

# Salecina

Pubblicazione della Fondazione Salecina, CH-7516 Maloja, tel. 081/824 32 39, Fax 081/824 35 75 • Numero minimo di uscite: 4 all'anno • Responsabile di questo No: Philipp Werlen • Stampa: Gammeter, St. Moritz • Abbonamento annuo: CHF. 10.-. • C.C.P. 70-11229-9 Coira

## Informazioni della casa

### Telefono e fax

hanno perso anche in Engadina la provinciale tara delle cinque cifre. A partire dal 16 aprile ci raggiungete allo 0041-81-824 32 69 (ufficio), 0041-81-824 35 75 (fax), 0041-81-824 33 98 (telefono degli ospiti).

### Sorteggio di Natale

Sorteggiamenti tra Natale e Capodanno non vengono più sorteggiati. La procedura è troppo complicata perchè molti si iscrivono «per sicurezza», poi però cambiano date, disdicono o combinano qualcosa'altro e dopo cento cambiamenti e disdette la casa non è neanche piena. Da ora è tutto più semplice: Chi riserva per primo e versa la caparra ha i suoi posti per Natale assicurati. E una proposta alternativa per chi non potrà: dal 6 gennaio e fino alla fine del mese Salecina è un'oasi invernale particolarmente quieta!

### Smaltire i rifiuti

È a Salecina una faccenda costosa. Preghiamo i nostri ospiti: non abbandonate i vostri vecchi sci e oggetti simili a Salecina. Siamo una casa di vacanza e non scarica di rifiuti. Quella è a Bever, dove noi ogni anno dobbiamo far trasportare incredibili masse di rifiuti per prezzi astronomici.

AZB 7516 Maloja

Retouren: Salecina, CH-7516 Maloja

Un «fine settimana del futuro» apre l'anno giubilare

## 25 anni di impegno politico ed ecologico senza timidezza

Il 12 luglio 1996 saranno esattamente 25 anni da quando Amalie e Theo Pinkus crearono la fondazione Salecina e la fecero registrare nel registro di commercio: «La fondazione ha come scopo l'istituzione di un centro di vacanze e di for-



Amalie e Theo

mazione per persone dotate di pochi mezzi finanziari o necessitanti un sostegno economico».

Ancora l'anno stesso fu possibile stipulare il contratto d'acquisto dell'immobile a «Orden dent» con la famiglia Baldini di Genova. E durante gli ultimi giorni dell'anno pernottarono già i primi ospiti della casa. Da allora a Salecina ogni anno si sono succeduti più di 10'000 ospiti, veramente un motivo per un giubileo.

«25 anni di sinistra, impertinenti ed ecologici» è il motto formulato dal Consiglio di Salecina, che per prima cosa le ha regalato un nuovo abito grafico (vedi anche l'articolo in questo bollettino).

Queste (nel quadro grande a destra) sono le date finora definitive per le attività dell'anno giubilare. Volentieri accettiamo altre idee, manifestazioni e sorprese. Annunciatevi!

### Dal 21 al 23 giugno 1996: fine settimana del futuro

L'inizio delle festività. A prezzi di allora (dieci franchi netti) sono invitati tutti coloro che si sentono legati a Salecina come progetto politico. Al centro dell'attenzione starà un intenso scambio di idee sul futuro sviluppo di Salecina.

### 14 settembre 1996:

#### Incontro con i grigionesi.

Un secondo punto chiave sarà durante il fine settimana del Consiglio del 14/15 settembre. Per il sabato abbiamo invitato diversi grigionesi impegnati. Con essi desideriamo discutere sul ruolo di Salecina nella regione, che ruolo possiamo e dobbiamo interpretare. E soprattutto, che cosa essi si aspettano da Salecina.

### Sotto l'albero di Natale:

#### una pubblicazione giubilare.

Le discussioni dei due fine settimana verranno riprese in una pubblicazione giubilare che dovrebbe uscire per natale: circa 100 pagine di documentazione sulla storia di Salecina, analisi della situazione attuale e sguardi verso il futuro. Cerchiamo ancora foto significative per passato e futuro. Per favore portatele con voi il 21/23 giugno o speditecele (con una nota nel caso debbano venir restituite).

### 16 agosto 1997:

#### grande festa giubilare

La conclusione dell'anno giubilare di Salecina. I lavori di preparazione sono in corso. C'è ancora posto per idee.

### 25 luglio: cinema all'aperto

"Signers Koffer" (Peter Liechti, 1995), verrà presentato a Salecina dall'associazione "Neues Kino" di Basilea.

### 10 agosto: falò nelle Alpi

Come ogni anno il secondo sabato di agosto anche sulla "Motta Salecina" arderà un falò della catena luminosa tra Vienna e Nizza.

## Wandern und Landschaftslesen

«Im Herbst zeigt sich die sterbende Natur im Licht einer wahren Verklärung. Die Arven tragen, wie immer, ihr Kleid aus dunklen Nadeln; aber zwischen ihnen stehen die vom ersten leichten Frost gezeichneten Lärchen wie goldgelb leuchtende Flammen. Das niedere Strauchwerk beginnt in den mannigfachen Tönen zwischen Rostrot und sattem Braun zu glühen mit einer fast schmerzlichen Farbeninbrunst. Vor dem jetzt tieferen Blau des herbstklaren Himmels und den bereits überzuckerten Hochgipfeln entstehen dann Bilder von einer Pracht, die ebenso freudigerregend wie wehmütweckend ist.» Solche Schwärmerei über die Gebirgslandschaft wie im Zitat aus den 40er-Jahren befällt mich auch heute noch im Engadiner Herbst.

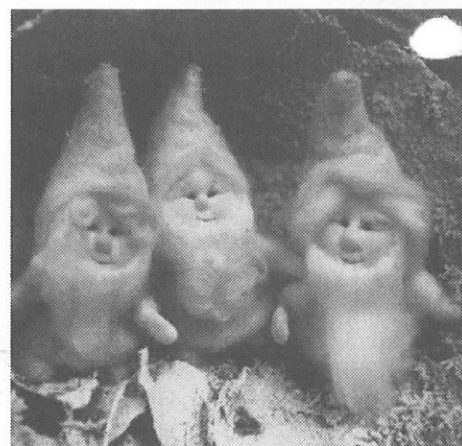
Die menschlichen Eingriffe der letzten 50 Jahre in die Landschaft bringen aber immer wieder die Realität zurück. Um nicht im Schwärmen zu verharren, und um die Natur und die menschlich verursachten Rätsel deuten zu können, brauchen wir Informationen und Hintergrundgeschichten über die beobachteten Phänomene. Diese können wir selber recherchieren und erarbeiten, zum Beispiel in der Salecina-Bibliothek, oder aber wir lassen uns von mit dem jeweiligen Thema vertrauten Leuten die Situation vor Ort erklären. So können wir unsere Interpretationsfertigkeit verbessern und zu «Landschaftslesenden» werden. Mit dem Wissen über die Umweltsituation kann am abendlichen Kaminfeuer in Salecina gut über mögliche Lösungen diskutiert werden, wobei auch Schlüsse für den persönlichen Alltag gezogen werden können.

In den Umweltwanderungen im kommenden Oktober werden wir uns in die-

sem «Landschaftslesen» üben und dabei Sachinformationen zu folgenden Themenbereichen erhalten: Zum geologischen Aufbau der Berge (besonders Piz Padella), deren Abbau durch den Menschen (Bergbau), die Fließgewässer (Hochwasserschutz und Auenvegetation) und den (Morteratsch-)Gletscher; zur aktuellen Situation im Puschlav (Landschaftsschutz im Berggebiet) und im Bergell (Landwirtschaft und Wasserkraftnutzung).

Begleitet werden die «Umweltwanderungen» von Daniel Arn, Jürg Frischknecht und Gwendolyn Leysinger.

Daniel Arn.



Aus der letztjährigen Wollen-Woche: zum Anbeissen putzig und 100% natürlich

5. bis 12. Oktober 1996

## Schon gefilzt und gekardet?

Ob Wolle ein Thema ist, das mit Politik zu tun hat, darüber lässt sich streiten. Jedenfalls ist sie ein hochwertiges, erneuerbares Naturprodukt. In früheren Zeiten war die Verarbeitung von Wolle vor allem für die ländliche Bevölkerung oft die Lebensgrundlage. Heute, in unserer hochtechnisierten Welt hat das Werken mit diesem Material wohl eher ausgleichende oder therapeutische Wirkung.

Wir werden Wolle färben mit Pflanzen, filzen, karden, spinnen und herbstliche Figuren gestalten für den Jahreszeiten-tisch. Und das alles in schönster, farbenprächtiger Herbstlandschaft des Oberengadins. Salecina ist dafür wohl besonders geeignet. Wir freuen uns auch auf erholsame Plauderstunden und Spaziergänge. Die Woche wird, wie auch im letzten Jahr, von Maria Sohm und Christine Bänziger geleitet.

29. Sept. bis 6. Okt. 1996

## Salsa-Herbst

Dieser Salsa-Workshop mit Kurt Klose (p), Martin Slavic (perc), beide von «Havana» (Hannover), sowie Volker Klein (fl) von «Son Sabroso» (Bremen), richtet sich an MusikerInnen aller Instrumente und SängerInnen, die bereits Erfahrungen mit lateinamerikanischer Musik haben. Im Mittelpunkt steht das Gestalten von afrokubanischen Arrangements in verschiedenen Stilrichtungen, u.a. mambo, chacha, guaguancó, son montuno, aber auch bomba oder merengue aus Puerto Rico und Hispanola. Groove-Uebungen bei schönem Wetter natürlich am Bergsee...

### Juni bis Dezember 1996

#### Zukunfts - Wochenende

21. - 23. Juni. Auftakt zum 25-jährigen Jubiläum, das bis Mitte August 97 dauert.

#### Flora - Woche

23. - 30. Juni. Mit Bertram Preuschhof. Flora und Vegetation in der Umgebung Salecinas. (s. Nr. 69)

#### Qigong

29. Juni - 6. Juli. Mit Barbara Paz Soldan.

#### Schwarz-Rote Woche

30. Juni - 7. Juli. Mit Benjamin Ziep + Iggie Egglie. Jugendliche diskutieren die aktuellen politischen Bewegungen in Europa. (siehe Info Nr. 68)

#### Bloch - Seminar

6. - 13. Juli. Von der Bloch - Assoziation.

#### Wildlife - Woche

6. - 14. Juli. Mit Philipp Werlen. (siehe Info Nr. 69)

#### Der Inn - Lebensader

Die beiden Wochen vom 7. bis 13. Juli (in Salecina) und vom 13. bis 20. Juli (im Unterengadin) sind abgesagt. Weiterhin auf dem Programm bleibt die dritte Woche: 26. April - 4. Mai 1997 in Rosenheim/Passau. (siehe Info Nr. 69)

#### Open-Air Kino

25. Juli. «Signers Koffer» (P. Liechti, 1995), präsentiert vom «Neuen Kino» aus Basel.

#### Des Leibes Geschichtlichkeit

21. - 28. Juli. Mit Gisela Engel + verschiedenen Dozentinnen. (siehe Info Nr. 68)

#### Kinder - Wanderwoche

3. - 10. Aug. Mit Regula Bücheler, Erna Eichenauer und Rebekka Tritschler. (siehe Info Nr. 68)

#### Alpenfeuer

10. Aug. Mahnfeuer auf der Motta Salecina.

#### Volkstänze

17. - 24. Aug. Mit Mario Meini + Nilda Cortina.

#### Italienisch- und Deutschkurs

17. - 31. Aug. Mit Maria Rosa Pantuso + Manfred Latuske.

#### Hochtouren

31. Aug. - 7. Sept. Mit Daniel Jost + Norbert Wein.

#### Wanderwoche

7. - 14. Sept. Mit Rolf Zopfi + Dietmar Fischer.

#### Salecinarats - Sitzung

13. - 15. Sept. Treffen mit BündnerInnen.

#### Das politische Radio

22. - 29. Sept. Ausbildungs- und Diskussionswoche für MitarbeiterInnen bei nichtkommerziellen Radio-Projekten.

#### Salsa - Seminar

29. Sept. - 6. Okt. Mit Kurt Klose, Martin Slavic + Volker Klein. (siehe nebenstehender Hinweis)

#### Naturmaterial Wolle

5. - 12. Okt. Mit Maria Sohm + Christine Bänziger. (siehe nebenstehender Hinweis)

#### Umweltwanderungen

12. - 19. Okt. Mit Jürg Frischknecht, Daniel Arn + Gwendolyn Leysinger. (siehe nebenst. Hinweis)

#### Putz- und Reparaturwoche

3. - 10. Nov. Putzklappen, Farbkübel und Korkenzieher. Dolce pulir tutto. Gegen Kost&Logis und zwei Ferientage als Geschenk.

Zu allen Salecina-Wochen erscheinen detaillierte Prospekte, die in Salecina angefordert werden können.



## Camminare leggendo il paesaggio

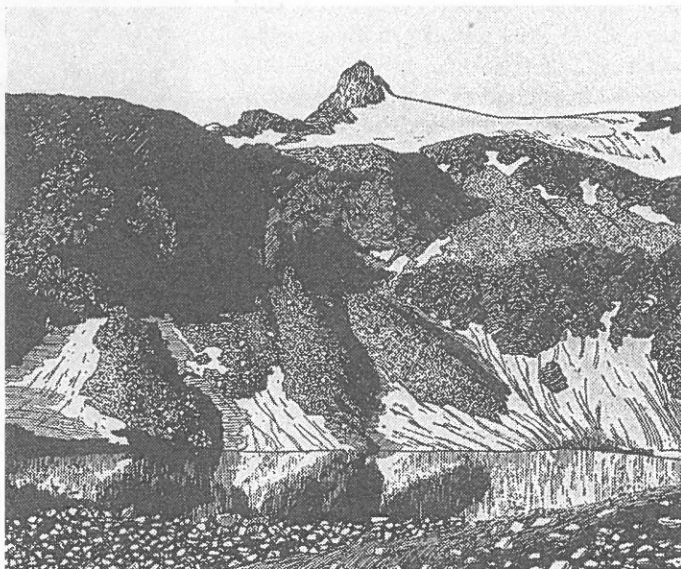
«In autunno la natura morente si mostra in una luce veramente raggiante. I pini portano come sempre il loro abito di aghi scuri, ma tra di essi si trovano, come luminose fiamme dal colore giallo-oro, i larici segnati dai primi geli. I cespugli cominciano ad abbagliare nei più variopinti toni dal rosso ruggine al profondo bruno in una vampata di colori quasi dolorosa. Sotto il chiaro cielo autunnale di un azzurro ora più intenso e le montagne già zuccherate nascono immagini di una bellezza che al contempo dona gioia e risveglia la malinconia». Un tale entusiasmo sul paesaggio alpino come in questa citazione dagli anni quaranta mi coglie ancora oggi durante l'autunno engadinese.

Gli interventi umani sul paesaggio degli ultimi 50 anni riportano però sempre alla natura. Per non limitarci all'entusiasmo, per interpretare la natura e i rebus prodotti dagli umani, necessitiamo di informazioni e storie sui fenomeni osservati. Li possiamo ricercare ed elaborare da soli, per esempio nella biblioteca di Salecina, oppure ci lasciamo spiegare sul posto la situazione da persone esperte dei luoghi. Così possiamo migliorare la nostra attitudine a interpretare ciò che vediamo e dive-

nire dei «lettori di paesaggi». Con le nozioni sulla situazione ambientale si può poi la sera discutere su varie letture al camino di Salecina.

Durante le escursioni ambientali il prossimo ottobre ci eserciteremo in questa «lettura dei paesaggi» e verremo informati sui temi seguenti: la formazione geologica delle montagne (in particolare Piz Padella), il loro sfruttamento da parte degli uomini (cave), i corsi d'acqua (protezione contro alluvioni, vegetazione alluvionale), il ghiacciaio del Morteratsch, la situazione attuale in val di Poschiavo per quel che riguarda la protezione del paesaggio in zone montane e in Bregaglia (agricoltura e sfruttamento delle forze idriche). Le escursioni ambientali vengono accompagnate da Daniel Arn, Jürg Frischknecht e Gwendolyn Ley-singer.

Daniel Arn



Der Diavolezza-See, ehrwürdig-unberührt; heutzutage im Winter Unterlage für eine Skipiste.

Dal 5 al 12 ottobre 1996

## Già feltrito e cardato?

È discutibile se la lana sia un tema politico o no. I ogni caso si tratta di un materiale naturale d'alto valore. In tempi passati la lavorazione della lana era di importanza vitale soprattutto per la popolazione rurale. Oggi, nel nostro mondo altamente tecnicizzato il lavoro con questo materiale ha piuttosto un valore compensativo o addirittura terapeutico.

Coloreremo la lana usando dei vegetali, feltriremo, carderemo, fileremo e produrremo figure autunnali per il tavolo stagionale. E tutto questo nel meraviglioso, variopinto paesaggio autunnale dell'Alta Engadina. Salecina è particolarmente adatta per una tale attività. Ci ral-

legiamo anche delle chiaccherate e delle passeggiate rilassanti. La settimana viene condotta, come già l'anno passato, da Maria Sohm e Christine Bänziger.

Dal 29 Settembre al 6 ottobre 1996

## Autunno di Salsa

Questo Workshop di Salsa con Kurt Klose (p) Martin Slavic (perc.) e Volker Klein (fl) di "Son Sabroso" (Brema) si rivolge a musicisti di tutti gli strumenti e a cantanti che abbiano già esperienza con la musica sudamericana. Si tratta di creare arrangiamenti afrocubani in diversi stili, in particolare mambo, chacha, guaguancú, son montuno, ma anche bomba o merengue da Porto Rico e Hispanola, nel caso di bel tempo naturalmente con esercizi groove al bordo del lago.

## Giugno a dicembre 1996

### Seduta del consiglio di Salecina

21 - 23 giugno. Inizio dei festeggiamenti per il venticinquesimo che dureranno fino a metà agosto 97.

### Settimana botanica

23 - 30 giugno. Con Bertram Preuschhof. Flora e vegetazione nei dintorni di Salecina (vedi boll. No. 69).

### Qigong

29 giugno - 6 luglio. Con Barbara Paz Soldan.

### Settimana nera-rossa

30 giugno - 7 luglio. Con Benjamin Ziep e Iggie Egglie. Giovani discutono i movimenti politici attuali in Europa (vedi bollettino No. 68).

### Seminario Bloch

6 - 13 luglio. Dell'associazione Bloch.

### Settimana Wildlife

6 - 14 luglio. Con Philipp Werlen. (vedi boll. No. 69)

### L'Inn: un'arteria vitale

Le due settimane dal 7 al 13 luglio (a Salecina) e dal 13 al 20 luglio (nella Bassa Eng.) sono disdette. Rimane in programma la terza settimana dal 26 aprile al 4 maggio 1997 a Rosenheim/Passau. (vedi boll. No. 69)

### Cinema all'aria aperta

25 luglio. «Signers Koffer» (P. Liechti, 1995), presentato da «Neues Kino» di Basilea.

### La storicità del corpo

21 - 28 luglio. Con Gisela Engel e diverse docenti. (vedi bollettino No. 68)

### S. escursionistica per bambini

3 - 10 agosto. Con Regula Bücheler, Erna Eichenauer e Rebekka Tritschler. (vedi bollettino No. 68)

### Falò nelle alpi

10 agosto. Falò ammonitore sulla Motta Salecina.

### Danze popolari

17 - 24 agosto. Con Mario Meini e Nilda Cortina.

### Corso di tedesco/italiano

17 - 31 agosto. Con Maria Rosa Pantuso e Manfred Latuske.

### Settimana d'alta montagna

31 agosto - 7 sett. Con Daniel Jost e Norbert Wein.

### Settimana escursionistica

7 - 14 settembre. Con Rolf Zopfi e Dietmar Fischer.

### Seduta del consiglio di Salecina

13 - 15 settembre. Incontri con grigionesi.

### La radio politica

22 - 29 settembre. Settimana di formazione e discussione per collaboratori e collaboratrici di programmi radio non commerciali.

### Seminario di salsa

29 settembre - 6 ottobre. Con Kurt Klose, Martin Slavic e Volker Klein. (vedi testo qui accanto)

### Lana materiale naturale

5 - 12 ottobre. Con Maria Sohm e Christine Bänziger. (vedi testo qui accanto)

### Escursioni ecologiche

12 - 19 ottobre. Escursioni e letture con Daniel Arn, Jürg Frischknecht e G. Leisinger. (vedi testo accanto)

### Settimana di pulizie

3 - 10 novembre. Strofinaccio, pennello e cavatappi. Dolce pulir tutto. Contro vitto&alloggio e due giorni di vacanza in regalo.

Per ogni settimana di Salecina viene pubblicato un dépliant dettagliato che può venir ordinato presso Salecina.

Landschaften

Elisabeth Kaestli und Helen Stotzer sind im Sommer 1994 durch die Schweiz gereist, gleichzeitig, aber auf zwei verschiedenen, einer Nord- und einer Südroute. Immer wieder machten sie Halt am Wohnort jener Menschen, mit denen sie ein Gespräch über deren Empfinden der Landschaft und ihre Bedeutung führten. Allen diesen zwanzig Menschen mit den unterschiedlichsten Biografien ist gemeinsam, dass sie eine starke Beziehung zur Landschaft haben und es ihnen nicht gleichgültig ist, was mit der Landschaft geschieht, wie sie geliebt, gepflegt, genutzt, zerstört, verändert wird. Die eine Gesprächspartnerin ist Coiffeuse in Castasegna, eine andere Schriftstellerin im appenzellischen Heiden, ein Gesprächspartner ist Bergführer in Pontresina, ein anderer Forstmeister der Stadt Zürich. E. Kaestli besuchte auch Anna Ratti und liess sie übers Bergell und Engadin erzählen. Die zu Papier gebrachten Gespräche bilden den einen Faden durch das Buch.

Elisabeth Kaestli reiste mit Eisenbahn und Postauto durch die so verschiedenen Landschaften, Helen Stotzer mit dem Velo, immer mit wachen Augen und offenen Ohren. Die beiden Autorinnen haben ihre Eindrücke, fundierte Kritiken an der Landschaftsgestaltung und aktuellen Umweltsituation, Ängste auch, verwoben mit ein paar Kindheits-erinnerungen, in Briefen festgehalten, welche sie sich unterwegs zusandten. Diese Briefftexte als reicher Gedankenaustausch spinnen den andern Faden durch das Buch und zugleich Beziehungen im weiten Thema Landschaft. Nach zehn Tagen Schweizerreise trafen sich die Autorinnen in Kirchlindach, einem Dorf bei Bern, der Landschaft des letzten Gesprächs mit einer Bäuerin.

rb.

Elisabeth Kaestli, Helen Stotzer, *Lust auf Landschaft - Eine andere Reise durch die Schweiz*, Edition Hans Erpf, Bern 1996, 166 S., 28.- CHF. (Fotografien von Anna Baltzer-Rohner, Verena Eggmann, Jetty Langhans)

Wer schrieb das ?

Langsam legte ich, während der zunehmende Abendwind Kühlung brachte, den herrlich gewundenen Strandweg nach Maloja zurück. Dort hatte ich auf der grossen Holzlaube eines vortrefflichen Gasthauses einen behaglichen Feierabend bei gutem Veltliner, liess mir von der Wirtin die Schauergeschichte des Attentäters Orsini erzählen und sah die Schneefelder der Margna und des Lunghin verglühen.

schreibung einer Landschaft Frankfurt 1990  
Helmuth Heide, 2011/11/26 10:21 in: B6-

Auch die Hochwasser-Rückhaltemauer Orden wird heuer 25-jährig.

1987 lag Salecina am Seeufer

«Was ist das für eine Mauer?», ist eine der häufigsten Fragen von Salecina-Gästen wie von Wandernden. Die scheinbar funktionslos in der Landschaft stehende Talsperre bei der Villa Baldini ist die grösste Hochwasser-Rückhaltemauer der Schweiz.

Das Bergell gilt als jenes Bündner Tal, das am häufigsten von Hochwasserkatastrophen heimgesucht wurde - von 1618 (Bergsturz von Plurs/Piuro) bis 1956 immerhin 21 Mal. Im September 1927 riss ein verheerendes Hochwasser unten im Bergell Brücken und Häuser weg. In Casaccia wurde ein Haus so sehr mit Geschiebe gefüllt, dass das Erdgeschoss nicht mehr ausgeräumt wurde.

Als direkte Folge dieses Unwetters wurde 1932 vor der Albigna-Ebene eine 16 m hohe Rückhaltemauer gebaut, die immerhin 2,9 Mio m<sup>3</sup> zu stauen vermochte. Das Bauwerk ging 1960 in der Albigna-Staumauer auf, die so gebaut wurde, dass jederzeit das gleiche Volumen Hochwasser zurückgehalten werden kann.

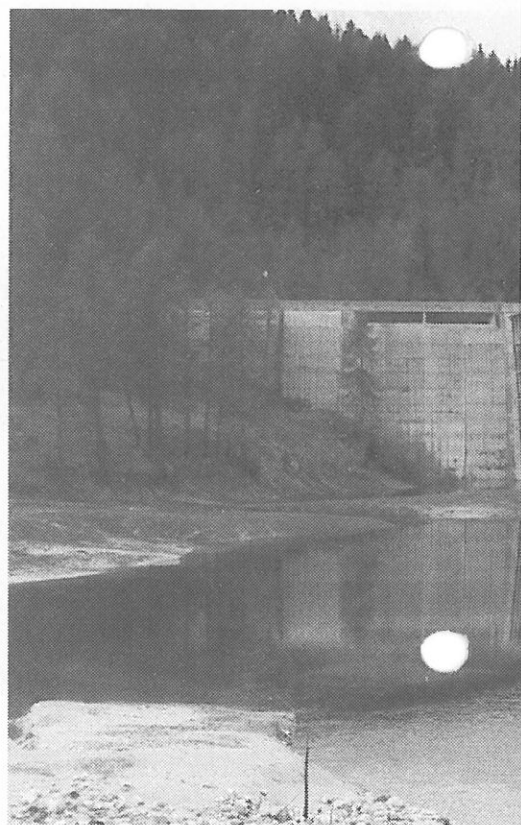
Um auch das obere Bergell besser zu schützen, wurde 1969 bis 1971 eine Rückhaltemauer im Bereich der Orlegna gebaut. Vor der Nase von Salecina, das damals noch ein Bauernhof war, entstand so die Hochwasser-Rückhaltemauer Orden. Es ist das einzige Bauwerk dieser Art in den Schweizer Alpen. Die Mauer ist bis zu 42 m hoch, die Kronenmauer 171 m lang. Der Grundabfluss schluckt pro Sekunde maximal 50 m<sup>3</sup>. Kommt mehr Wasser, wird es gestaut - bis zu 1,7 Mio m<sup>3</sup>. Der markante Grobrechen in der Mauermitte hält Bäume und Wurzelstöcke zurück. Die Dimensionen der Mauer wurden auf ein sogenanntes hundertjähriges Hochwasser ausgelegt.

Wegen der neuen Mauer wurde der Fahrweg zum Cavloccio-See verlegt und die neue Orlegna-Brücke bei Salecina gebaut (die alte Steinbrücke steht unweit der Rückhaltemauer verloren im Seegrund). Das Bauwerk, das im November 1971 fertiggestellt war, kostete alles in allem gut vier Millionen Franken, von denen der Bund 60 Prozent, der Kanton 25 Prozent und die Bergeller Gemeinden den Rest übernahmen. Den Unterhalt besorgt das Elektrizitätswerk der Stadt Zürich, das die Bergeller Kraftwerke betreibt.

Das Jahrhunderthochwasser ereignete sich bereits im Juli 1987, mit einer Hochwasserfracht, die fast doppelt so gross war wie jene von 1927. In den Bergen lag viel Neuschnee, in den bei hohen Temperaturen massiv Regen fiel. Das Regen- und Schmelzwasser liess die Bäche rasant anschwellen. Der Albigna-Stausee hielt über 8 Mio m<sup>3</sup> zurück (weit mehr, als die

Rückhaltemauer von 1932 hätte stauen können), und die Mauer in Orden war fast randvoll. «Salecina al lago», hätten wir damals werben können.

«Das Hochwasser vom Juli 1987 verwüstete die Nachbartäler des Bergells, das Puschlav und das Veltlin», halten Roland Bischof und Jan Vichr vom Stadtzürcher Ingenieurbüro für bauliche Anlagen in einer Bilanz fest. Dies, obschon im Bergell noch mehr Niederschläge gefallen seien als im Puschlav. Die Orlegna führte bis zu 130 m<sup>3</sup> pro Sekunde. 50 m<sup>3</sup> liess die Rückhaltemauer passieren, die restlichen 80 m<sup>3</sup> wurden zurückgehalten. Fazit: «Dank der Retentionswirkung der Stau-mauern Albigna und Orden ist das Bergell 1987 vor verheerenden Hochwasserschäden verschont geblieben.»



Nach Gewitter und Dauerregen hat's heuer anfang Mai zu einem der seltenen Staus gereicht.

Bei diesem Hochwasser wurde die alte Holzbrücke, die man 1971 neben der neuen Betonbrücke hatte stehen lassen, so sehr angespült, dass sie in der Folge abgebrochen wurde. Die Sandbänke, die das Hochwasser ablagerte, waren noch jahrelang zu sehen. Jetzt sind sie wieder überwachsen. Und warten auf das nächste Hochwasser.

jf.



## Nel 1987 Salecina era in riva al lago

«Che cos'è quel muro?» È una delle domande più frequentemente poste dai nostri ospiti, ma anche da escursionisti di passaggio. Lo sbarramento che apparentemente senza scopo stà lì in mezzo al paesaggio, nei pressi della Villa Baldini, è la più grande diga di protezione alluvionale della Svizzera.

La Bregaglia è in Svizzera la valle più devastata da alluvioni. Dal 1618 (frammento di Plurs/Piuro) al 1956 ciò avvenne ben 21 volte. Nel settembre 1927 una terribile alluvione portò via ponti e case. A Casaccia una casa fu riempita da materiale alluvionale in modo tale che il piano terra non ne fu più liberato.

Come conseguenza diretta di questa alluvione nel 1932 di fronte al piano dell'Albigna fu costruita una diga di conteni-

trattenere tronchi e radici. La diga fu dimensionata per contenere un'«alluvione secolare».

A causa della nuova diga, la strada per il Cavloccio fu spostata e il nuovo ponte sull'Orlegna fu costruito presso Salecina (il vecchio ponte in pietra si è perso nel fondo del lago presso la diga). La costruzione, terminata nel novembre 1971, costò complessivamente 4 milioni di franchi, finanziati per il 60% dalla Confederazione, per il 25% dal Cantone e per il resto dai comuni bregagliotti. La manutenzione è affidata all'impresa elettrica della città di Zurigo che gestisce le centrali della Val Bregaglia. L'alluvione secolare ebbe luogo già nel luglio del 1987, con il doppio dell'acqua del 1927. Sulle montagne si trovava molta neve fresca che si sciolse con le forti piogge e fece in brevissimo tempo gonfiare oltre misura i torrenti della regione. Il lago dell'Albigna poté contenere 8 Mio m<sup>3</sup> (molto di più di quanto la diga di contenimento del 1932 avrebbe potuto assorbire), e il bacino di Orden era quasi completamente pieno. E allora avremmo potuto denominarci «Salecina al Lago».

«L'alluvione del 1987 devastò le valli adiacenti alla Bregaglia: la Val Poschiavo e la Valtellina», registrano in un rapporto sull'accaduto Roland Bischof e Jan Vichr dell'ufficio d'ingegneria della città di Zurigo. E ciò, malgrado che in Bregaglia le precipitazioni furono ancora più intense che in Val Poschiavo. L'Orlegna portò fino a 130 m<sup>3</sup>

d'acqua al secondo. 50 m<sup>3</sup> poterono passare oltre la diga, i restanti 80 m<sup>3</sup> furono trattenuti. Conclusione: «Grazie all'effetto di contenimento delle dighe di Albigna e Orden la Bregaglia nel 1987 non fu devastata da un'alluvione catastrofica.»

In occasione di questa alluvione il vecchio ponte in legno che nel 1971 era restato accanto al nuovo ponte in cemento fu talmente danneggiato da dover venir demolito. I banchi di sabbia lasciati dall'alluvione furono visibili ancora per anni. Oggi sono nuovamente coperti di vegetazione e attendono la prossima alluvione.

### Nuovi libri

#### Strada di Bregaglia

Gli appassionati della Bregaglia possono rallegrarsi. Chi fin'ora scendeva dal Maloja fino a Castasegna sul quieto sentiero storico, doveva interrompere l'escursione a Castasegna. Ora il sentiero ha una continuazione. Cinque minuti a piedi dal confine inizia sulla sinistra la nuova «Strada di Bregaglia» che si prolunga fino a Chiavenna, raggiungibile in tre ore. Qui si può scegliere se salire fino al passo dello Spluga attraverso la Val San Giacomo usando il sentiero storico o se si vuol continuare in direzione sud fino al Lago di Como.

«Percorsi storici», il quarto volume della serie «Elementi per una ricerca» pubblicata dal Museo della Valchiavenna, offre in una prima parte un panorama informativo sulle vie di collegamento storiche: «Le vie del Chiavennasco nella storia dei traffici transalpini». Una seconda parte si concentra concretamente sulla rete dei sentieri: «Percorsi storici in Valchiavenna; motivi e tentativi per una riscoperta». Il libretto è ben completato da illustrazioni, cartine e fotografie che illustrano gli attuali percorsi.

La serie «Elementi per una ricerca», pubblicata dalla Comunità montana e dal Museo della Valchiavenna, fornisce sporadicamente titoli sulla ricca storia della Valchiavenna, una storia da scoprire e sentire sul luogo. I quaderni sono ottenibili nelle librerie di Chiavenna.

ub.

Mario Balatti e Guglielmo Scaramellini, *Percorsi storici di Valchiavenna*, Comunità Montana della Valchiavenna, Chiavenna 1995, 122 p., Lit 15'000.

#### «Salecina»-Abo

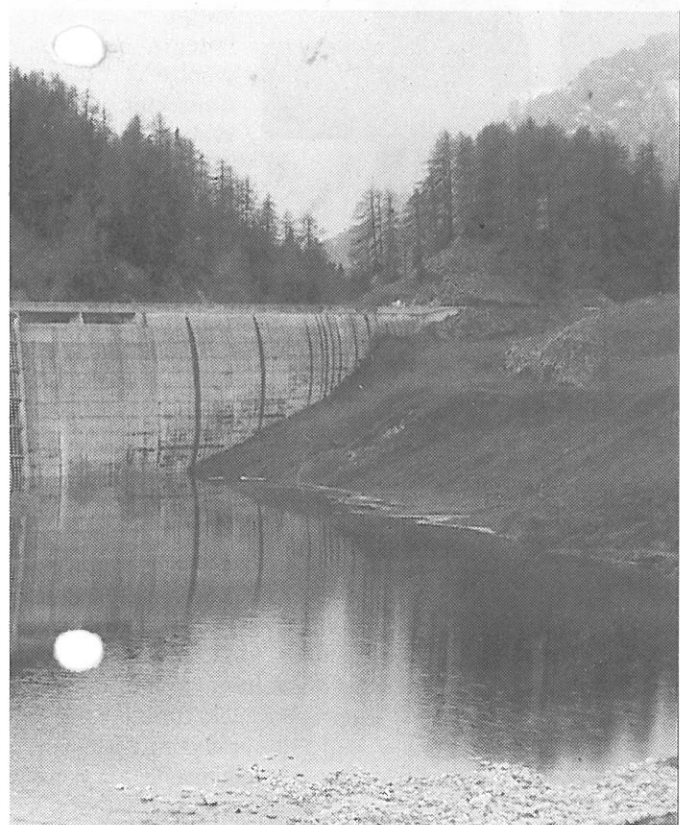
Ich möchte das«Salecina-Info» abonnieren (CHF 10.- im Jahr):

Vorrei abbonarmi al «Salecina-Info» (CHF 10.- all'anno):

Name

Adresse

Einsenden an / Mandare a:  
Salecina, CH-7516 Maloja  
Fax: 081/824 35 75



mento in grado di contenere pur sempre 2,9 Mio m<sup>3</sup>. Nel 1960 la costruzione fu poi integrata nella diga dell'Albigna, costruita in modo tale da poter contenere in ogni momento lo stesso volume d'acqua.

Per meglio proteggere anche l'alta Bregaglia, dal 1969 al 1971 fu costruita una diga di contenimento nella zona dell'Orlegna. Davanti al naso di Salecina, ai tempi ancora una fattoria, fu costruita la diga Orden. Si tratta dell'unico edificio del genere nelle Alpi Svizzere. La Diga è alta 42 metri e larga all'apice 171 metri. Lo scolo digerisce fino a 50 m<sup>3</sup> al secondo, mentre l'acqua in eccesso viene provvisoriamente trattenuta, fino a 1,7 Mio m<sup>3</sup>. La vistosa griglia in mezzo alla diga serve a

## Hunde und frauenfeindliche Witze verboten...

So der erste Satz zu Salecina in einem Artikel im «GEO special» vom April. Der Produzent obiger Einleitung und einer notabene ziemlich frauenfeindlichen Bemerkung - war's gezielte Provokation? - weilte zwei Tage, an welchen auch der Rat tagte, in unserem Haus. Mehr an Statements hat er nicht mitbekommen, aus dem Rest zu schliessen. Als ob ihm fixe Vorstellungen, aus bereits hundertfach Gekautem extrahiert, die Sinne für Salecina und die Umgebung verklebt hätten. Oder lag's daran, dass es am Rat nichts zu extrahieren gab?

Die damalige «Grosse Lust am Neuen» hingegen mit hinreissenden Fotos belegt: Abendgoldüberhauchter Männerhintern in der Verlängerung eines verzückten Gesichtes im Kontrast zu von Jahrhundertfragen krummgefalteter Köpfe in ebensolchem Outfit. Und in einem dezent schnoddrigen Abgesang und drei pseudo-melancholischen Schlussfolgerungen die alternativ-heilige Trinität dargestellt: Salecina - «so ist das heute mit den Utopien»; Monte Verità - «so ist das heute mit den Orgien»; Dornach - «so ist das heute mit den Idealen».

Doch wenden wir uns dem Hundeverbot zu: weniger zuliebe allergiegeplagter Gäste oder um Chaossteigerungen in den Zeiten von Spitzenbelegungen zu verhindern - man stelle sich zu 156 Menschenbeinen noch 44 Hundebeine vor - sei's aufrecht zu erhalten: wir haben nämlich Mitbewohner, die durch Hunde ganz schnell vertrieben würden: das Steinmarderpärrchen im Dach des Schlafhauses, das nachts die Reste im Katzenfenster aufputzt; der Iltis - ebenfalls heimlich-nächtlicher Gourmet - und anderes, eher seltenes Getier. Hängengebliebener Hundegeruch vertrieb auch die Gemsherde, die gerade heute bis zur Wiese hinterm Haus heruntergestiegen ist.

Und den friedlich Äsenden zuschauend fiel mir der Schluss des Gedichtes «Notizen der Hoffnung» der M.L. Kaschnitz ein zu all dem, was der GEO-Journalist von Salecina **nicht** mitbekommen hat: «(...)und purpurner Seidelbast/Tannenschonungsversteckt/Blühend für keinen». Oder für einjige wenige Aufmerksamste. Es gibt sie, die Utopien in Salecina.

Barbara Paz Soldan

**GEO**  
SPECIAL

Salecina kleidet sich neu zum Geburtstag

## Neues graphisches Erscheinungsbild

Die Gründe für Salecina, ein neues graphisches Erscheinungsbild zu kreieren, waren vor allem diese: das Jubiläum mit Start ins nächste Vierteljahrhundert und die endlich zu Ende gehenden, mit düsterer Titelseite geschmückten Hausprospekt-Reserven, nach welchem Ende das Wagnis, andere ästhetische Vorstellungen einzubringen, vom derzeitigen Team in Zusammenarbeit mit dem Rat angegangen werden konnte.

Eine graphische Corporate Identity (CI) soll mit einem auffälligen und für den/die Trägerin charakteristischen Logo aufmerksam machen. Es wird auf die ver-



Nicht wiederzuerkennen: Salecina goes Warhol ?

schiedenen Anwendungsbereiche (in unserem Fall Hausprospekt, Veranstaltungskalender, Couverts, Briefpapier und in einem weiteren Schritt unser vierteljährliches «Salecina-Info») abgestimmt und soll eine visuelle Einheit ergeben. In der Regel ist dies ein kostspieliger Auftrag - kein Thema für Salecina. So trafen wir in Kontakt mit der Schule für Gestaltung in Zürich, die unsere Idee, unsere CI als Projekt einer Klasse für visuelle Gestaltung zu offerieren, begeistert aufnahm. 18 SchülerInnen und drei Lehrkräfte besuchten dann im Dezember 1995 unser Haus, um sich an Ort und Stelle inspirieren zu lassen und last but not least solcherart das Honorar für ihre Arbeit zu beziehen. Und es war nicht zu übersehen: die Gruppe wurde vom *genius loci* sofort und hundertprozentig eingenommen. Zwei Tage intensives Schauen, Lauschen, Fühlen, Rekognoszieren und Gespräche mit dem Team und den wenigen Gästen verbreiteten eine Atmosphäre, die uns Salecina-Routiniers sensibilisierten für weniger beachtete Aspekte und uns

unbarmherzig auf die Frage festnagelte: Welches sind denn Salecina's Utopien...? Zwei Wochen später waren wir, d.h. die Arbeitsgruppe Erscheinungsbild, zu einer ersten Präsentation eingeladen. Die Klasse hatte sich in fünf Gruppen aufgeteilt und stellte ihre Entwürfe vor. Im Diskurs konnten wir erfahren, welche Überlegungen und künstlerischen Eingebungen zum jeweiligen Vorgehen geführt hatten.

Nochmals eine Woche später ging's in die Schlussrunde: eine Jury, wieder aus der Arbeitsgruppe Salecina mit unterstützender Beratung des Studienbereichleiters

Jule Keyser und der beiden künstlerischen Leiter Mihály Varga und Peter [ ] wählte die Gewinner. Die Wahl fiel auf die Arbeit der Gruppe Pia Thür, Ursina Hasler, Mirjam Wirz und Silvia Tschui. Die ausschlaggebenden Kriterien waren: Einprägsames Logo (welches nicht direkt lesbar sein muss, sondern aufmerksam/neugierig

macht), Originalität, Bezug zum Haus und seiner ideellen Ausstrahlung, Realisierung lag im weiteren bei Pia Thür. Ab dem Zukunfts-Rat (22./23. Juni 96) werden alle fünf Entwürfe zum Erscheinungsbild in Salecina ausgestellt.

Ihr habt den Hausprospekt im neuen Couvert inzwischen zugeschickt bekommen: die Texte sind das Resultat eines «brain-stormings» des Dezember-Rates, wurden nochmals und wieder formuliert, bis ein Konzentrat für den Prospekt übrigblieb. Dabei entstand eine herrliche Sammlung poetischer bis schräger Sprüche, die nun auch in eine systematische Inserate-Kampagne einfließen werden. Die Stunden für die Arbeit an den Texten sind unzähl-, aber auch unbezahlbar....

Schlussendlich noch das Papier: doch, doch, Recycling und nicht chlorgebleicht und trotzdem, dank fortgeschrittener Technik, edel hell: ein lichter Gruss aus dem Oberengadin!

paz



## Nuova grafica

I motivi principali per dare a Salecina un nuovo abito grafico erano: il giubileo, l'entrata nel prossimo quarto di secolo di esistenza e i tetti prospetti della casa finalmente esauriti, ciò che ha portato il team attuale in collaborazione con il Consiglio a correre il rischio di sviluppare altre idee estetiche.

Un corporate identity grafico (CI) deve rendere attenti e curiosi con un logo appariscente e caratteristico per chi lo porta. Esso viene adattato a diversi usi previsti (nel nostro caso il prospetto della

logo ci fu spiegato quali idee e ispirazioni avessero condotto ai vari risultati.

Una settimana più tardi passammo al girone finale: una giuria composta dal gruppo di lavoro di Salecina e sostenuta dal direttore Jule Keyser come pure dai responsabili artistici Mihály Varga e Peter Frey scelse i vincitori. La giuria si decise per il lavoro del gruppo Pia Thür, Ursina Hasler, Miriam Wirz e Silvia Tschul. I criteri decisivi furono: logo pregnante (che non deve essere direttamente leggibile, bensì risvegliare attenzione e curiosità), ori-

una skyline un po...



casa, l'agenda delle manifestazioni, buste e carta da lettera, e, in un passo successivo, anche il bollettino di Salecina) e deve risultare in un'unità visiva. Di regola si tratta di una faccenda costosa, dunque niente per Salecina. Perciò ci mettemmo in contatto con la scuola di arti grafiche di Zurigo, che accolse con entusiasmo la nostra idea di offrire il nostro CI come progetto concreto a una delle sue classi.

Diciotto studentesse e studenti e tre docenti visitarono durante il mese di dicembre 1995 la nostra casa, di modo da farsi ispirare sul luogo e pure per incassare in tal modo l'onorario per il loro lavoro. E fu subito chiaro: il gruppo fu completamente assorbito dal *genius loci*.

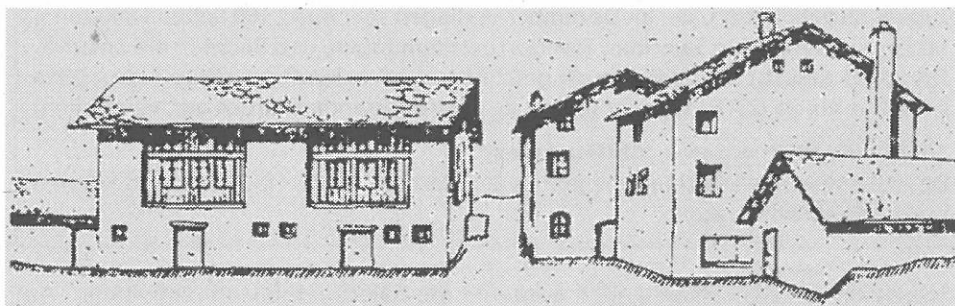
Intensi giorni di osservazioni, sensazioni e dialoghi con il team e i pochi ospiti crearono un'atmosfera che sensibilizzò anche noi vecchi salecinesi e ci pose impietosamente di fronte alla domanda: Quali sono le utopie di Salecina?

Due settimane più tardi il nostro gruppo CI era invitato a una prima presentazione. La classe si era divisa in cinque gruppi e presentò i suoi schizzi. Nel corso di un dia-

gnalità, rapporto con la casa e i suoi ideali. La realizzazione definitiva fu poi affidata a Pia Thür. A partire dal «Consiglio sul futuro» (22./23. giugno 1996) verranno esposti tutti i cinque schizzi realizzati. Nel frattempo avete ricevuto il nuovo prospetto della casa nella nuova busta. I testi sono il risultato riformulato e concentrato di un «brainstorming» del Consiglio di dicembre. Così è nata una raccolta di motti in parte poetici e in parte scurrili che verranno pure impiegati nell'ambito di una campagna pubblicitaria. Le ore investite nel lavoro ai testi sono innumerevoli e impagabili...

Infine anche la carta: sì, sì, si tratta di Recycling e non sbiancata al cloro e comunque, grazie alla tecnica moderna nobilmente chiara: un saluto luminoso dall'Alta Engadina!

paz



...come i tetti nel nostro disegno vecchio 25 anni.

## Cani e barzellette misogine proibiti.

Così la prima frase concernente Salecina in un articolo nel «GEO special» del mese d'aprile.

Il produttore dell'introduzione summenzionata e di un'annotazione piuttosto misogina (una provocazione voluta?) soggiornò a Salecina due giorni durante i quali anche il Consiglio aveva le sue sedute. Da quel che ha scritto si può concludere che non abbia registrato che un paio di dichiarazioni isolate. Come se delle idee preconcepite, dedotte da testi macinati centinaia di volte, gli avessero intasato i sensi per percepire Salecina e dintorni. O forse non c'era niente da dedurre dalle sedute del Consiglio?

Il grande desiderio di novità è per contro documentato con foto entusiasmanti: il sedere di un uomo illuminato dalla luce dorata del tramonto come prolungamento di un viso estasiato a contrasto di teste piegate su se stesse da domande secolari in un abbigliamento corrispondente. E in un discreto e saccente comiato, con tre conclusioni pseudo-malinconiche viene presentata la santa trinità degli alternativi: Salecina - «è così che stiamo con le utopie»; Monte Verità - «è così che stiamo con le orgie»; Dornach - «è così che stiamo con gli ideali».

Ma dedichiamoci al divieto ai cani: meno per riguardo nei confronti di ospiti allergici, o per evitare eccessi di caos durante i periodi di grande occupazione, il divieto deve essere mantenuto.

Infatti abbiamo coinquilini che verrebbero subito sfrattati dalla presenza di cani. La coppia di martore sotto il tetto del dormitorio che di notte si serve dei resti lasciati dai gatti, la puzza, pure lei



buongustaia notturna, e altri animali particolari. L'odore dei cani allontanerebbe anche i camosci che proprio oggi sono scesi fino al prato dietro la casa.

E guardandoli come pascolano pacificamente mi viene in mente la fine della poesia «Annotazioni della speranza» di M.L. Kaschnitz su tutto quello che il giornalista non ha visto: «(...) e mezereo purpureo celato / celato nel bosco / in fiore per nessuno».

O solo per pochi attenti. Com'è che stiamo con le utopie?

# Salecina

Herausgegeben von der Stiftung Salecina, CH-7516 Maloja, Tel. 081/824 32 39, Fax 081/824 35 75 • Erscheint mindestens viermal jährlich  
Verantwortlich für diese Nummer: Philipp Werlen • Druck: Gammeter, St. Moritz • Jahresabo CHF 10.- • PC-Konto 70-11229-9 Chur

## Hausmitteilungen

### Telefon und Fax

haben auch im Engadin ihren provinziellen Makel von nichts als fünf Ziffern verloren. Seit dem 16. April erreicht ihr uns unter 081/824 32 39 das Salecina-Büro, 081/824 35 75 den Salecina-Fax, 081/824 33 98 das Gäste-Telefon.

### Weihnachtsverlosung

Die begehrten Plätze für die Tage von Weihnacht bis Neujahr werden heuer nicht mehr verlost. Zu viel Aufwand bei zu viel Chaos und schliesslich freien Plätzen(!)... Das heisst denn nun ganz einfach: Wer zuerst reserviert und die Vorauszahlung überweist, hat seine Plätze für die Weihnachtswoche auf sicher. - Und ein Alternativvorschlag für die, die's richten können: Vom ca. 6. Januar weg für den Rest des Monats ist Salecina eine besonders ruhige Winter-Oase!

### Vermisstmeldung

Wir bitten alle, die aus unserer Hausbibliothek Bücher ausgeliehen haben, diese zurückzubringen. Unter anderem wünschen wir uns aus der Abteilung «Regionales» die beiden Bände von Ernst Scheidegger «Das Bergell - die Heimat der Giacometti» und «Spuren einer Freundschaft» zurück.

### Müll-Entsorgung

ist in Salecina eine teure Angelegenheit. Wir bitten unsere Gäste: Lasst Eure ausgerangierten Skis und ähnlich sperrigen Hausrat nicht einfach in Salecina stehen. Wir sind ein Gästehaus und keine Mülldeponie. Die ist in Bever, wohin wir jedes Jahr unvorstellbare Haufen Sperrmüll für astronomische Preise karren lassen.

## Veranstaltungen

### 25. Juli: Open-Air Kino

«Signers Koffer» (Peter Liechti, 1995), wird am 25. Juli vom Verein «Neues Kino» aus Basel unterm Salecina-Sternenhimmel präsentiert.

### 10. August: Alpenfeuer

Wie jedes Jahr am zweiten Samstag im August leuchtet auch auf der «Motta Salecina» eines der Mahnfeuer in der Lichterkette zwischen Wien und Nizza.

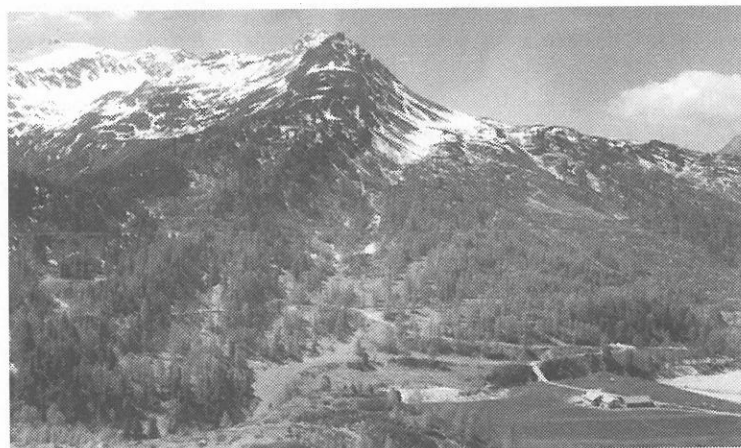
Ein «Zukunfts-Wochenende» eröffnet das Jubiläumsjahr

## 25 Jahre frech, links, ökologisch

Am 12. Juli 1996 sind es genau 25 Jahre her, seit Amalie und Theo Pinkus die Stiftung Salecina errichtet und im Handelsregister eingetragen haben: «Die Stiftung bezweckt die Errichtung einer Erholungs- und Bildungsstätte für Wenigbemittelte und Unterstützungsbedürftige.»

Noch im gleichen Jahr konnte mit der Familie Baldini in Genua der Kaufvertrag für die Liegenschaft Orden dent abgeschlossen werden. Und in den letzten Tagen des Jahres 1971

übernachteten bereits die ersten Gäste im Haus. Seither haben sich jedes Jahr mehr als 10'000 Menschen in Salecina eingefunden, wahrlich ein Grund für ein Jubiläum. «25 Jahre frech, links, ökologisch», hat der Salecina-Rat als Motto formuliert, und der Jubilarin als Erstes ein neues grafisches Kleid verpasst. (siehe dazu Artikel in diesem Info).



Der Piz erstrahlt im Juni nicht minder jugendlich als das Centro.

### 21.-23. Juni 1996: Zukunfts-Wochenende

Der Auftakt zu den Jubelaktivitäten. Zu Preisen von damals (runde zehn Franken) sind dazu alle eingeladen, die sich inhaltlich mit Salecina als politischem Projekt verbunden fühlen. Im Zentrum soll ein intensiver Gedankenaustausch über die zukünftige Entwicklung Salecinas stehen.

### 14. September 1996: Treffen mit BündnerInnen

Einen zweiten Schwerpunkt setzen wir am Ratswochenende vom 14./15. September. Am Samstag sind engagierte Leute aus Graubünden eingeladen. Mit ihnen möchten wir diskutieren, welchen Platz Salecina in der Region einnimmt, welche Rolle wir spielen könnten und sollten. Und vor allem, was sie von Salecina erwarten.

### Unterm Christbaum: Jubiläumspublikation

Die Diskussionen dieser beiden Wochenenden werden auch Eingang finden in eine Jubiläumspublikation, die im Dezember vorliegen soll: Rund 100 Seiten Dokumentation der Geschichte Salecinas, Standortbestimmungen, und Blicke in die Zukunft. Dringend gesucht sind dafür noch geschichts- und zukunftssträchtige Fotos. Bitte bringt sie am 21./23. 6. mit oder schickt sie uns. (Rücksende-Wunsch ggf. vermerken)

### 16. August 1997: grosses Jubiläumsfest

Der Abschluss des Salecina-Jubiläumjahres. Die Vorbereitungen laufen; Ideen können noch eingebracht werden.

Soweit die bereits feststehenden Eckdaten der Salecina-Jubiläumsaktivitäten. Auf weitere Anregungen, Veranstaltungen und Ueberraschungen sind wir gespannt. Meldet Euch!